

La poesia la possiamo dividere in quattro periodi:

- mitologico, nel quale l'autore è felice di essere nato in questa terra dove è nata anche Venere
- classico, si parla di omero ke scrisse l'Odissea nella quale racconta tutte le sventure di ulisse. tutto questo sempre paragonandolo a lui
- esilio, fa il paragone con ulisse. Ulisse riuscì a rivedere la sua patria, mentre Foscolo non ci riuscirà essendo stato esiliato
- Romantico, riferito alla sua sepoltura illacrimata dove nn ci sarà nessuno dei suoi cari per piangere sulla sua tomba

Commento

Questa poesia e` un canto d`amore per una patria lontana e irraggiungibile, divenuta oramai "terra straniera". Luogo dell'infanzia felice e oramai perduta, ma soprattutto patria ideale, Zacinto rappresenta per il poeta la terra in cui si realizza il sogno di bellezza e armonia a lungo inseguito. La poesia si chiude con una riflessione amara: al poeta non toccher pi la stessa sorte di ulisse, egli non tornera pi nella patria amata, il destino avverso l'ha costretto a un doloroso esilio e l'aspetta una morte in terra straniera, dove nessuno piangerà sulla sua tomba.

Parafrasi e Analisi di " A Zacinto "

29 06 2007

Parafrasi:

Io non potrò mai piu' toccare le sacre sponde dove il mio corpo da piccolo giacque; o Zante mia, che ti rispecchi nelle onde del mare greco dal quale nacque la dea vergine Venere, e rese feconde quelle isole attraverso il suo primo sorriso, motivo per cui l' alta poesia di Omero non potè non parlare del tuo limpido cielo, e delle avventure di Ulisse per il mare governato dal fato e l' esilio di colui, bello per la fama e per la disgrazia, che è arrivato alla fine a baciare la sua Itaca piena di pietre. Tu Zacinto non avrai altro che la poesia del tuo figlio, a noi il destino ha ordinato una sepoltura senza lacrime.

Schema:

La descrizione della poesia e' circolare: si parte da Zante per passare al mare Ionio, a Venere, alle isole, ai poemi omerici, a Omero, a Ulisse e Itaca ed infine ancora a Zante.

Temi Romantici:

Patriottismo, eroe romantico in esilio

Temi Neoclassici:

Presenza di Grecismi e Latinismi (Zacinto), figure mitologiche (Venere), e Omero

Figure Retoriche:

Perifrasi = V 2 "dove...giacque"

Sineddoche = V 7: "nubi"

Litote = V 6: "non tacque"

Antitesi = V 11: "baciò-petrosa"

Intreccio Romantico e Neoclassico:

Il tema romantico si intreccia con quello neoclassico quando Foscolo richiama l'attenzione sul personaggio mitologico di Ulisse, sottolineando in particolar modo la patria ed il fatto che, anche lui come Ulisse, era in esilio. Comunque la figura mitologica (neoclassica) in questo caso, coincide con l'eroe romantico.

Identificazioni del poeta:

Il poeta si rivede in parte nella figura mitologica di Ulisse, perchè Ulisse ha potuto ritornare nella sua patria Itaca, mentre Foscolo è destinato a restare lontano da Zante anche dopo la sua morte.

Zacinto di Ugo Foscolo.



Questo bellissimo sonetto è il gemello di “In morte del fratello Giovanni”. “A Zacinto” è il nono dei dodici sonetti dell’intero canzoniere foscoliano e “In morte del fratello Giovanni” è il decimo.

Entrambi i sonetti presentano temi affini, un linguaggio poetico corrispondente, e sono stati scritti negli stessi anni (o mesi). “In morte del fratello Giovanni” è stato scritto dopo e completa “A Zacinto”. Se “A Zacinto” guarda al passato, “In morte del fratello Giovanni” guarda al futuro; se il motivo ispiratore di “A Zacinto” è la condizione esistenziale di esule di Foscolo ed il senso del presagio di avere una tomba senza pianto, “In morte del fratello Giovanni”, ispirato dal suicidio del fratello Giovanni, constatata la disperazione del tempo presente, conferma il presagio sul futuro e cioè la premonizione di morire in terra straniera. Il Foscolo fu un buon profeta, difatti morì a Londra; ma, per civiltà e generosità degli inglesi, le sue ossa, nel 1871, furono rese all’Italia e traslate a Firenze, dove riposano nella chiesa di Santa Croce.

Testo del sonetto “A Zacinto”.

*Né più mai toccherò le sacre sponde
ove il mio corpo fanciulletto giacque,*

*Zacinto mia, che te specchi nell'onde
del greco mar da cui vergine nacque
Venere, e fea quelle isole feconde
col suo primo sorriso, onde non tacque
le tue limpide nubi e le tue fronde
l'inclito verso di colui che l'acque
cantò fatali, ed il diverso esiglio
per cui bello di fama e di sventura
baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.
Tu non altro che il canto avrai del figlio,
o materna mia terra; a noi prescrisse
il fato illacrimata sepoltura.*

Parafrasi e costruzione diretta del sonetto "A Zacinto".

Io non toccherò mai più le sacre sponde,
dove il mio corpo da fanciulletto visse,
Zacinto mia, che ti rifletti nelle onde
del mar greco, dove la giovane dea Venere

nacque e fece quelle isole feconde
con il suo primo sorriso, tanto che
il famoso poema di Omero non poté tacere
il tuo limpido cielo e la tua flora

e narrò le acque fatali e il diverso esilio
per il quale Ulisse, pieno di fama e di sventura,
riuscì a baciare la petrosa Itaca.

Tu, Zacinto, non avrai altro che questa poesia del figlio,
o materna mia terra; (perché) il fato prescrisse
a noi una sepoltura senza pianto.

Il tema della poesia.

Il tema del sonetto è la condizione di esule e di precarietà del poeta; è il sentimento

nostalgico verso l'amata piccola isola del mar Ionio, dov'era nato. Il tema centrale della poesia è, soprattutto, l'amore per la patria, sentita ormai come lontana ed irraggiungibile e la triplice negazione iniziale esprime per l'appunto la convinzione del poeta di non poter far più ritorno nella sua patria. Il Foscolo, ripensando alla sua fanciullezza, ricorda le bellezze del clima e della vegetazione dell'isola, che fu creata dalla Dea Venere con il suo primo sorriso; la stessa dea era nata dalle acque del mar greco e il sublime poema di Omero non poté tacere il limpido cielo e la vegetazione di Zacinto e narrò le acque fatali e il diverso esilio di Ulisse il quale, ricco di fama e di sventura, riuscì a ritornare ad Itaca. Tu, o materna mia terra, conclude Foscolo, non avrai che questa poesia da tuo figlio, perché il Fato ha prescritto a noi (esuli) una tomba senza pianto, lontana dai familiari e dalla terra natia.



Sintesi e coerenza: inizio, sviluppo e conclusione della poesia.

La poesia inizia con la convinzione del poeta che ormai non toccherà le coste della sua isola dove il suo corpo fanciullesco visse i primi anni di vita. La poesia poi prosegue senza soluzione di continuità in un crescendo di tensione che toglie il respiro fino alla penultima terzina. L'ultima terzina riprende e chiude il tema iniziale. Tu, Zacinto mia, ti rifletti nelle onde del mar greco nel quale nacque la vergine Venere che ti fece isola fertile con il suo primo sorriso e il sublime poema di Omero non poté non parlare del tuo limpido cielo e della tua vegetazione e narrò le acque fatali e il diverso esilio per il quale Ulisse, ricco di fama e di sventura, baciò la sua petrosa Itaca. Tu, invece, non avrai altro che questa poesia da tuo figlio, o materna mia terra; il destino a noi esuli ha prescritto una tomba senza lacrime.

Il messaggio della poesia.

Il messaggio della poesia è la disperazione del poeta che si sente un esule e lancia il suo grido di dolore contro il fato avverso. Ma Foscolo sviluppa questo messaggio in un crescendo di confronti tra lui ed Omero e tra lui e Ulisse. Foscolo scrive le proprie sventure, mentre Omero celebrò i viaggi di Ulisse; Foscolo sa che Ulisse riuscì a ritornare a baciare la sua petrosa Itaca, mentre per sé sente che non riuscirà mai più a ritornare nella sua isola. Ma come la poesia di Omero ha reso immortale Ulisse e Itaca, così la

poesia di Foscolo renderà immortale sé stesso e Zacinto. L'ultima terzina chiude il tema iniziale del fato avverso che costringe il poeta a peregrinare continuamente e Foscolo sente che il fato ha stabilito per lui una tomba senza pianto lontano dai familiari.

La tesi della poesia.

Il sonetto, dopo aver trattato i temi cari a Foscolo - l'amore per la patria, il presagio della morte lontana, le bellezze di Zacinto, il mito di Venere, il viaggio di Ulisse narrato da Omero - si chiude ritornando al tema iniziale e cioè al tema dell'esilio, determinando la circolarità della poesia e collegando l'inizio alla fine. La tesi finale della poesia è l'idea che il poeta dona il sonetto alla sua patria ed è il regalo più bello che un figlio poeta possa dare alla madre-terra; cioè un canto che la renderà celebre ed immortale. Come la poesia di Omero ha reso immortale Ulisse e la sua Itaca, così il Foscolo rende immortale sé stesso e la sua Zacinto, e questa tesi è così importante e affascinante che diventerà la tesi finale del carme "Dei Sepolcri".



Fatti, personaggi, tempi e luoghi della poesia.

Il fatto più importante della poesia è certamente la rievocazione della Patria da parte del poeta. Foscolo ama e rievoca la sua Patria resa così bella dal primo sorriso della dea Venere e bagnata dal mar greco dove navigò Ulisse; Ulisse riuscì a ritornare nella sua petrosa Itaca, mentre il poeta ha il presagio che non vi ritornerà mai più. Ma proprio il diverso esilio tra Ulisse e il poeta permette di ribadire a Foscolo il suo pessimismo e il dolore che si accentuerà, ancor di più, nell'altro sonetto gemello "In morte del fratello Giovanni".

Contesto storico, culturale, filosofico e letterario della poesia.

Il sonetto di Foscolo esprime la cultura neoclassica allora dominante in tutta Europa e la cultura romantica allora nascente in tutta Europa. Riflette anche la Weltanschauung materialistica e meccanicistica del poeta e i sentimenti tempestosi che attraversavano il suo animo.



Analisi della Forma.

Il genere della poesia.

Il genere della poesia è lirico, perché esprime i sentimenti del poeta.

La metrica della poesia.

La poesia è un sonetto con rima, secondo lo schema ABAB ABABA CDC DCD.

Le figure retoriche della poesia.

Le figure retoriche della poesia sono molte ma tutte ben scelte tanto da dare al sonetto una purezza formale e una perfezione stilistica notevole. Esse insieme ai riferimenti alla cultura classica danno alla poesia la forma neoclassica che dà forma e levità ai tumultuosi pensieri di Foscolo. Le figure retoriche più importanti sono: due sineddoche, una perifrasi, un iperbato, un'apostrofe, una litote, enjambements, il neologismo "Illacrimata".

Oltre alla perfetta rima, la poesia è ricca di allitterazioni consonantiche come le "c - l f" e suoni vocalici come le "e - i o".

Il tono emotivo della poesia.

I sentimenti espressi dal poeta nella poesia sono la tristezza di non poter rivedere la sua Patria, lo sconforto di morire lontano in una Tomba abbandonata a se stessa lontana dall'affetto dei propri famigliari e dalla propria terra. Il tono emotivo della poesia è un tono elegiaco e mesto dovuto alla malinconia di una vita piena di avversità e al presagio del futuro doloroso. Ma al tempo stesso la poesia esprime molti sentimenti positivi e consolatori come il valore del sonetto che rende immortale il passato e i protagonisti di imprese eroiche come Ulisse e la sua Patria d'origine.

Il lessico della poesia.

Il lessico della poesia è altamente letterario, aulico, pregiato, selezionato e connotativo. La coesione della poesia si sviluppa su una serie di richiami interni che danno alla una perfezione formale.

La poesia ha un lungo periodo ipotattico che abbraccia le due quartine e la prima terzina. L'ultima terzina ha due periodi paratattici, ma il secondo è in effetti una subordinata causale, introdotta dal punto e virgola.



La lexis della poesia.

La lexis della poesia è davvero affascinante, coinvolgente ed originale. Il primo periodo sintattico ha un andamento sinuoso e veloce come le acque di un fiume che, sempre più veloci, scendono tra le anse fino ad arrivare alla cascata finale dove precipitano in fondo al letto arrivando nel nuovo alveo, piatto e piano, e di nuovo lentamente il fiume riprende la sua corsa. Così in questo sonetto, dopo l'incipit iniziale, si susseguono sei preposizioni relative, una dopo l'altra, in un crescendo di immagini nuove e creative fino all'ultima che descrive Ulisse nel suo drammatico viaggio. Dopo queste tre terzine, il sonetto, nella sua ultima terzina, riprende il suo percorso lentamente, per concludere il senso drammatico espresso nei primi due versi.

Aspetti estetici della poesia.

La bellezza della poesia deriva dall'insieme dei suoi elementi: dai contenuti ai sentimenti elegiaci che esprime, dai riferimenti classici alla creatività poetica, dal notevole linguaggio poetico alla sapiente disposizione delle figure retoriche.

Il mio giudizio personale.

Io, Biagio Carrubba, penso che "A Zacinto", pieno di immagini nitide e chiare del mondo greco - dalla dea Venere al viaggio di Ulisse narrato da Omero - e ricco di sentimenti romantici e moderni come l'amore per la patria, la poesia come ispirazione personale - sintetizzati in maniera affascinante e coinvolgente le due anime del sonetto, quella neoclassica e quella romantica. Il sonetto esprime altresì il patos e la Weltanschauung sconsolata, ma calda di passioni, di Foscolo. E secondo me tra le due anime del sonetto vince l'anima romantica più forte e più intensa rispetto all'anima neoclassica, più chiara ma più fredda. Io credo che questo sonetto del Foscolo abbia saputo esprimere in maniera creativa ed originale tutta la creatività poetica del poeta. Il sonetto rimane un piccolo

grande capolavoro della letteratura italiana, un anticipo del grande e raffinato capolavoro del carne "Dei Sepolcri".